

## L'INTERVISTA A COSTANTINO VISCONTI di Salvatore Ferro

# «BASTA ANATEMI E CON LE ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE DI TIPO ANTIMAFIOSO»



to non è probabilmente la migliore possibile. Le commissioni Fiandaca e Garofoli avevano proposto un altro paio di testi, ma almeno l'attentato più vistoso alle garanzie è stato sventato. Il Parlamento ha l'ultima parola, questa volta è stata pronunciata forte e chiara.

●●● **L'altra grande novità sarebbe l'asse fra politica, magistratura e cultura, intesa come dottrina penalistica capace di razionalizzare e adeguare strumenti e obiettivi.**

«La cultura antimafia non abita nell'enfasi, nei toni alti degli slogan e nelle esclusioni di alcuna risorsa politica. Ci vuole pluralismo, non manicheismo. Al nostro convegno sedevano allo stesso tavolo il ministro Orlando, accompagnato per la prima volta dal capo di gabinetto Gianni Milillo che fino a ieri era coordinatore della Dda napoletana, il presidente della commissione antimafia Rosi Bindi, il sottosegretario allo Sviluppo economico Simona Vicari. Poiché non c'è vera antimafia senza prestare attenzione al mondo delle imprese, per salvarle dai rischi delle infiltrazioni. E sono scesi in campo i procuratori delle città chiave: Palermo, Napoli e Reggio Calabria. Efficienza repressiva e salvaguardia dei diritti costituzionali, questo il percorso comune. Senza sgolarsi: la mancanza di solennità l'ha ben espressa il ministro Orlando, recandosi con noi, il procuratore nazionale Franco Roberti e il presidente dell'Anm Rodolfo Sabelli prima nelle stanze dell'Inquisizione allo Steri, luogo simbolo dell'accusa senza garanzie. Poi, inatteso e senza formalità, ha fatto visita a ragazzi e operatori del Malaspina, per poi recarsi al convento dei Padri Redentoristi, dove Nino Fasullo, storico direttore di *Segno*, gli ha mostrato la lettera del '63 con la quale Paolo VI invitava il cardinale Ruffini alla mobilitazione della Chiesa contro il fenomeno mafioso, fino allora spesso e volentieri negato».

●●● **Mafia ed economia. Come rinvigorire il contrasto alle infiltrazioni e ai patrimoni mafiosi?**

«All'orizzonte del sistema della prevenzione giurisdizionale ci sono riforme epocali, che la commissione ministeriale Fiandaca ha appena approvato all'unanimità. Da Palermo parte la rimonta perché la lotta alla mafia non spezzi le gambe alle imprese in pericolo. L'infiltrazione va eliminata appunto perché l'impresa non cada completamente in mani mafiose. Parte oggi il cammino di un nuovo patto fra l'antimafia dei tribunali, quella delle interdittive prefettizie e l'impresa, alla quale la coraggiosa Confindustria guidata da Antonello Montante sa dare voce. Dobbiamo rimodulare sequestro e confisca e valorizzare lo strumento del controllo giudiziario: non sbattere fuori i pezzi sani di management, ma aiutare l'azienda a tirarsi fuori dall'area, spesso grigia, di rischio. Per rilanciarla e restituirla, più forte, al mercato». (\*SAFE)

Meno slogan e bandiere, per «ripensare l'antimafia». E, soprattutto basta con gli «anatemati e con le associazioni per delinquere di tipo antimafioso». Immagine forte, da spalle larghe, che Costantino Visconti, ordinario di Diritto penale al Dems di Palermo, spiega e stempera così: «Una pura metafora dovuta alla mia deformazione accademico-professionale, che tuttavia aiuta a comprendere lo stato dell'arte dell'antimafia all'indomani dall'approvazione alla Camera del nuovo testo dell'articolo 416 ter del codice penale sullo scambio elettorale politico-mafioso: riformulata la fattispecie, ridotte le pene nel minimo e nel massimo, da 7-12 anni a 4-10. Con l'antimafia c'è anche chi fa affari e fatturati. Dall'altra parte, un modello di lotta che garantisce i diritti costituzionali e che non escluda alcuna voce e forza politica, nel pluralismo».

Visconti è stato fra i protagonisti, alcuni giorni fa, del convegno «Ripensare l'antimafia» allo Steri, insieme, fra gli altri, con il professore Giovanni Fiandaca, presidente della

ra? **Svolta garantista, quella di Montecitorio?**

«La norma proposta a Palazzo Madama dal senatore Giuseppe Lumia era tecnicamente sgangherata ed evidentemente anticostituzionale sul piano della vaghezza e dell'indeterminatezza della fattispecie. Avrebbe incriminato la mera "disponibilità" del politico a "soddisfare interessi e bisogni" dei mafiosi. Cioè tutto e il contrario di tutto. Arbitrio puro. Con l'impossibilità concreta di celebrare i processi, a fronte di imponenti attività di indagine, di gradi quantità di avvisi di garanzia e pure di ordinanze di custodia cautelare. Lo stesso Csm ha preso posizione, intravedendovi una minaccia all'autonomia e indipendenza della magistratura. Garantismo. Meglio dire garanzie. Di rango costituzionale. E di efficacia razionale degli strumenti di lotta».

●●● **Norma pericolosa per chi?**

«Non certo per la mafia, ma indefinitamente per chiunque occupi uno scranno pure nell'ultimo dei consigli comunali. Le faccio un esempio: dopo il recente scioglimento del con-

### La proposta di Lumia sul voto di scambio era tecnicamente sgangherata e anticostituzionale sul piano della vaghezza

siglio comunale di Altavilla Milicia, se la norma fosse stata in vigore, cosa sarebbe accaduto per individuare e reprimere le condotte di tutti i genericamente "disponibili" a fare favori a persone eventualmente legate a Cosa nostra? Mi creda, non sarebbe stato sufficiente mettere il paese sotto assedio militare, in stile prefetto Mori, alla caccia di tutti coloro che avessero richiesto o ricevuto voti di dubbia matrice. E, soprattutto, senza risultati seri. Beninteso, la norma che adesso aspetta di essere approvata definitivamente al Sena-

### Il docente di Diritto penale a Palermo: «Nella lotta ai boss serve abbandonare gli slogan per nuove strategie di contrasto»

commissione ministeriale incaricata di elaborare proposte di riforma dell'apparato normativo antimafia, e il ministro della Giustizia Andrea Orlando.

●●● **Un convegno o una "costituente" di un nuovo modo di pensare l'antimafia?**

«Non esageriamo, non siamo certo all'anno zero. Siamo forti di un'esperienza ultraventennale densa di risultati, sulle orme dei nostri padri fondatori Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Finora il contrasto giudiziario alla criminalità è avvenuto senza clamorosi strappi alle garanzie costituzionali. Non era il momento di inaugurarli, varando una norma sgangherata e inefficace sul voto di scambio. Al convegno una cosa è emersa senza ombre: non c'è antimafia senza garanzie e pluralismo, stanno e cadono insieme. Né va escluso nessuno a priori dal dibattito».

●●● **Cosa non andava nel 416 ter poi rivisto alla Came-**



### AL SENATO VOTO DI SCAMBIO, C'È LA «GHIGLIOTTINA» E SCOPPIA LA BAGARRE

●●● **È bagarre al Senato sul ddl contro il voto di scambio e la vicepresidente Lanzillotta è costretta a sospendere la seduta. D'Anna (Gal) è stato richiamato all'ordine per aver fatto il saluto romano verso gli M5S che aveva accusato di fare «squadrismo fascista» impedendo di parlare. «È contro i valori della Costituzione» dice Lanzillotta. Il voto finale sul ddl contro il voto di scambio politico mafioso slitta a martedì prossimo nonostante gli auspici del Pd e del resto della maggioranza a concludere entro ieri. A rallentare i lavori è stata la protesta dei senatori del M5S che hanno contestato la modifica al testo apportata dalla Camera. L'Aula del Senato ha votato a favore della cosiddetta «ghigliottina», cioè la chiusura anticipata della discussione generale, per passare direttamente al voto appunto martedì.**

## IN BREVE

### ► **Burgio** Arrestato maresciallo dei carabinieri

●●● Giuseppe Camilleri, di 40 anni, comandante della stazione dei carabinieri di Burgio, è stato arrestato per falso ideologico e truffa continuata. Il maresciallo è finito ai domiciliari perché avrebbe falsificato attestazioni di servizio e certificati di missione allo scopo di ottenere maggiori rimborsi. Sono stati i suoi stessi colleghi a svolgere l'attività d'indagine e poi a notificargli, nella tarda serata di mercoledì, l'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Sciacca, Roberta Nodari. Il sottufficiale, nelle prossime ore, verrà sottoposto, al tribunale di Sciacca, ad interrogatorio di garanzia e potrà fornire le proprie spiegazioni. (\*GP\*)

### ► **Migranti** Centinaia di arrivi a Porto Empedocle e Pozzallo

●●● «Come un fulmine a ciel sereno arriva la notizia che la nave di linea che collega Porto Empedocle con le isole Pelagie non partirà. Motivo: il personale di bordo chiede una immediata disinfestazione, avendo la nave trasportato oltre 500 migranti arrivati nella mattinata a Lampedusa». Lo dice Andrea Claudio Montana, presidente del Consiglio comunale di Lampedusa e Linosa. Uno sbarco dietro l'altro anche al porto di Pozzallo: intorno a mezzogiorno il primo approdo di 205 migranti trasferiti nell'ex masseria San Pietro, tra Ragusa e Comiso, un centro di sperimentazione in agricoltura inattivo, di proprietà della Regione siciliana. Alle 14 un altro sbarco di 199 migranti e in serata l'ultimo approdo di 350.



Migranti sbarcati a Porto Empedocle ieri mattina. FOTO MONTANA LAMPO

### ► **Niscemi** Preso in Belgio latitante accusato di 14 omicidi

●●● Catturato in Belgio Gaetano Trainito, 51 anni, considerato un killer della «Stidda» di Niscemi. Era latitante da sette mesi. È stato bloccato dalla polizia belga su indicazione della squadra mobile nissena mentre stava entrando in una fabbrica di Liegi, città dove si era rifugiato e dove vivono moglie e figli. Deve scontare quattordici anni, tre mesi e dodici giorni per omicidio e associazione mafiosa con sentenza della corte d'assise d'appello di Milano. Trainito, già collaboratore di giustizia, indagato dalla Procura di Caltagirone nel lontano 1992 per ben quattordici omicidi e sette tentati omicidi, era uccel di bosco dal settembre 2013 quando si era allontanato da Niscemi, dove aveva l'obbligo di soggiorno. (\*SGA\*)

### ► **Lampedusa** L'aeroporto chiuso fino a martedì

●●● La pista dell'aeroporto di Lampedusa è stata chiusa alle 19 di ieri e lo resterà fino alle 10 del prossimo martedì 15 aprile per permettere i lavori di una bretella di collegamento. Lo rende noto l'Enac sottolineando che nello scalo «saranno garantiti esclusivamente i voli di emergenza e i voli di Stato operati con elicotteri». Ieri mattina, intanto, sono state avviate le procedure di emergenza nello scalo di Palermo «Falcone Borsellino». Un Atr 42 della Darwin da Lampedusa con a bordo 43 passeggeri e 3 componenti dell'equipaggio ha segnalato l'avaria al carrello. Lo scalo è stato chiuso per 10 minuti. Ad assistere l'aereo i vigili del fuoco e il personale Gesap. Alla fine l'aereo è atterrato regolarmente. (IMA)